

ANALISI STATISTICA DEI DATI RACCOLTI ATTRAVERSO UN QUESTIONARIO SOMMINISTRATO PRESSO SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI PUGLIESI SUL TEMA DEL CYBERBULLISMO

Prof. Gianrocco GIAMPIETRO

Riassunto: La presente relazione raccoglie in modo sintetico un'analisi statistica dei dati raccolti presso scuole secondarie superiori pugliesi sul cyberbullismo. Il cyberbullismo è una forma di bullismo attuata attraverso l'uso dei "new media", dai cellulari a tutto ciò che si può connettere a internet. I questionari sono stati dapprima redatti dagli insegnanti delle scuole secondarie superiori sotto la guida e la supervisione dei professori universitari coordinatori del presente progetto e successivamente somministrati on line ai discenti delle varie scuole partecipanti al progetto. L'analisi, per problemi tecnici legati all'impossibilità di somministrare il questionario presso il nostro Istituto, ha riguardato i dati rilevati dalle altre scuole partecipanti al progetto. Tra gli obiettivi principali c'è quello di far emergere la presenza di eventuali caratteristiche tipiche del cyberbullismo, quali la natura sociale del fenomeno e la sua diffusione, il pensiero e il comportamento degli studenti in relazione allo stesso fenomeno e alle sue caratteristiche quali l'intenzionalità, la persistenza nel tempo, l'impatto sul singolo e sulla comunità, il possibile anonimato, l'ampiezza del fenomeno in relazione anche agli spazi personali e temporali, l'asimmetria di potere esistente nelle relazioni, sino alla registrazione dell'eventuale presenza di azioni di bullismo reale, quali ad esempio, le riprese video-fotografiche pubblicate e diffuse sul web (social network, siti di foto-video sharing, email, blog, forum e chat). Ad ogni modo il dibattere su queste tematiche ha certamente aperto un positivo canale di dialogo, confronto generazionale e scambio comunicativo tra docenti e discenti.

1. Introduzione

Gli obiettivi generali che la presente analisi si propone di perseguire sono stati raggiunti tramite un'analisi statistica dei dati raccolti sul tema del cyberbullismo mediante un questionario somministrato presso le scuole secondarie superiori pugliesi, fundamentalmente quelle delle province di Bari, Barletta-Andria-Trani, Foggia e Brindisi.

Le domande sono state poste al fine di individuare, sul piano cognitivo, il senso critico, la consapevolezza emotiva e l'empatia alla problematica, mentre sul piano etico, il loro senso di responsabilità e giustizia.

Il questionario somministrato alle varie scuole relativamente a una problematica molto avvertita dagli stessi studenti ha certamente aumentato in loro la consapevolezza dei rischi di un utilizzo inappropriato del cellulare, aiutandoli a sviluppare empatia nei confronti di chi subisce atti di bullismo e cyberbullismo, nonché a farli riflettere sulla responsabilità personale, sia come attori che come spettatori, di fronte a situazioni di questo genere, con collegamenti ai temi della giustizia, del rispetto e dell'inclusione.

Per quanto attiene, invece, la presente relazione i dati raccolti sono serviti ad acquisire informazioni utili attraverso l'indagine su un campione rappresentativo di studenti al fine di far emergere come gli studenti percepiscano e vivano queste tematiche.

Ad ogni modo l'analisi di queste tematiche ha certamente aperto un canale di dialogo e di scambio con gli studenti che si spera possa poi continuare anche al di là del corso del presente anno scolastico e che abbia contribuito ad essere un mezzo di attuazione preventiva di contrasto ai fenomeni di cyber-bullismo, come auspicato dalla Legge 71/2017 (Gazz. Uff. n. 127 del 03/06/2017).

2. Materiali e metodi

Le fonti dei dati, come già detto innanzi, provengono dalla somministrazione on line di un questionario sul cyberbullismo presso alcune scuole secondarie superiori pugliesi coinvolte nel presente progetto.

I dati, circa 3148 studenti intervistati, organizzati in Excel® sono stati preventivamente trattati al fine di condurre un'analisi statistica, effettuando un loro accurato ordinamento e controllo, data la necessità di pulizia del dataset.

Gli intervistati rappresentano un campione pari a circa l'1,5% del numero di studenti delle scuole medie superiori pugliesi presenti nell'A.S. 2017/2018 e circa lo 0,12% su scala nazionale (Fonte: MIUR – “Ufficio Statistica e Studi” ed "Elaborazione su dati MIUR – “Ufficio Statistica e Studi”).

Su detti dati, infine, si è operata un'analisi statistica, utilizzando alcuni metodi di analisi ritenuti più opportuni.

3. Risultati

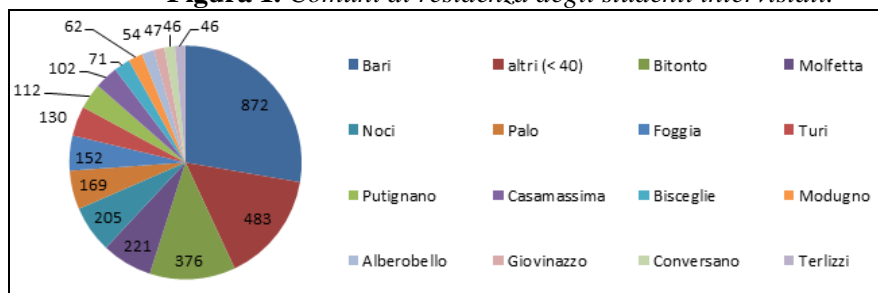
Il questionario si compone di 34 domande organizzate in due sezioni principali: la prima, costituita da domande relative alle principali caratteristiche socio-demografiche degli alunni; la seconda, costituita da ventisei domande, mirate all'indagine sul cyberbullismo.

3.1 Caratteristiche socio-demografiche

Le prime otto domande del questionario erano di puro livello informativo sull'estrazione sociale e le caratterizzazioni dell'intervistato.

In particolare, oltre alle informazioni cronologiche raccolte in seguito all'avvenuta registrazione dell'inserimento telematico, esse erano:

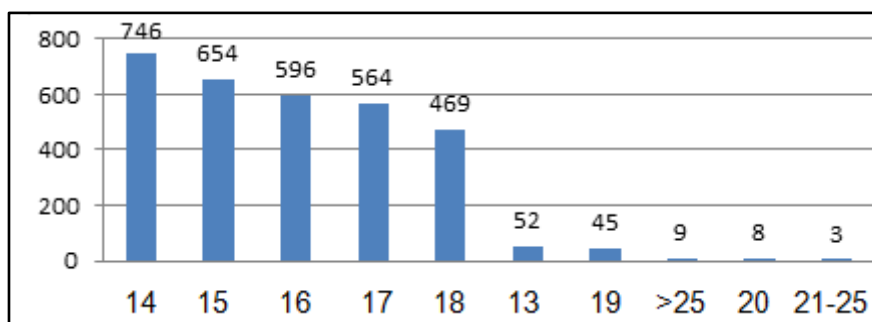
- 1) Comune di residenza;
- 2) Scuola frequentata;
- 3) Genere (maschio, femmina);
- 4) Età (in anni compiuti);
- 5) Nazionalità;
- 6) Composizione della famiglia: [Madre] - [Padre]- [Fratelli/sorelle];
- 7) Titolo di studio dei genitori: [Madre] - [Padre];
- 8) Condizione lavorativa dei genitori: [Madre] - [Padre]

Figura 1. Comuni di residenza degli studenti intervistati.

Le scuole frequentate sono di varia tipologia: licei ed altri istituti di istruzione secondaria superiore di tipo tecnico-economico, tecnologico e professionale.

Gli intervistati sono 1795 maschi e 1353 femmine, ossia il numero di maschi rappresenta il 57% del totale.

L'età degli intervistati è per il 99,3% quella tipica dei teen-ager.

Figura 2. Età degli intervistati.

La nazionalità italiana è, come prevedibile, la prevalente infatti solo 79 studenti, su 3.148, sono stranieri (circa il 2,5% costituito prevalentemente da: rumeni, albanesi, russi, africani ed indiani).

Nella quasi totalità dei casi gli alunni intervistati non patiscono l'assenza della figura materna e/o paterna, si sottolinea che circa un quinto degli intervistati dichiara di essere figlio unico (circa il 17% dei casi)

Il titolo di studio dei genitori è abbastanza equilibrato con una percentuale di laureati in media del 12,2% (13,2% le madri e 11,2% i padri), di diplomati superiori in media del 48,4% (49,3% le madri e 47,4% i padri), di diplomati inferiori in media del 34,8% (33,1% le madri e 36,6% i padri) e coloro che hanno la sola licenza elementare

sono, in media, pari al 4,6% (4,4% le madri e 4,8% i padri). Si osserva che i padri hanno abbandonato prima la scuola dell'obbligo rispetto alle madri.

La condizione lavorativa dei genitori vede i padri più dediti al lavoro fuori casa (occupati il 48,4% delle madri e il 90,9% dei padri) mentre le madri lavorano più frequentemente in casa (casalinghe il 48,2% delle madri e solo lo 0,8% dei padri svolge attività di casalingo), non è nota l'attività lavorativa di alcuni genitori (3,5% delle madri e 8,3% dei padri).

3.2 Il cyber bullismo

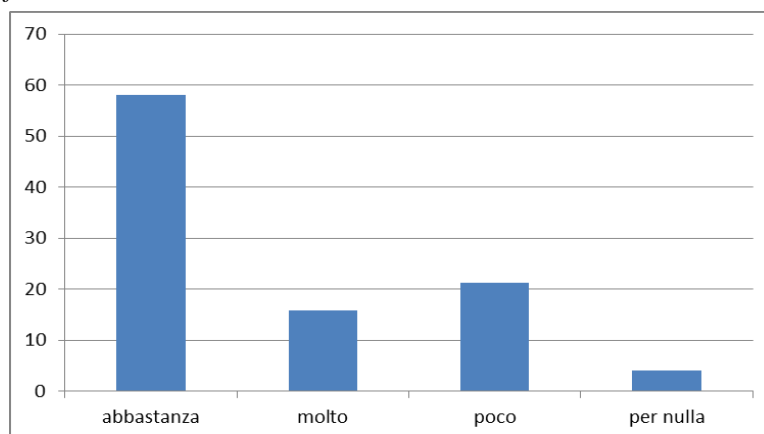
Le successive ventisei domande indagano direttamente il tema del cyberbullismo. In particolare, esse sono quelle riportate nella seguente Tabella 1.

Tabella 1. Seconda parte dei quesiti posti, focalizzanti l'analisi sul cyberbullismo.

9)	Quanto sei soddisfatto/a del tuo aspetto fisico? [molto], [abbastanza], [poco], [per niente]
10)	Quando hai qualche problema, con chi ti confidi solitamente? [genitori], [amici], [insegnanti], [nessuno]
11)	Hai amici 'veri' di cui ti fidi? [sì], [no]
12)	Credi di avere buoni rapporti con i tuoi compagni di classe? [sì], [no]
13)	Credi di avere buoni rapporti con i tuoi genitori? [sì, con entrambi], [no, solo con la madre]; [no, solo con il padre]; [no, con nessuno]
14)	Quali dei seguenti mezzi tecnologici usi solitamente? [Cellulare di vecchia generazione] - [Smartphone] - [Tablet] - [Computer] - [Nessuno dei precedenti]
15)	Hai accesso ad internet (tramite smartphone, tablet o pc): [In casa] - [Fuori casa]
16)	Quando sei su internet, hai un adulto che controlla (anche se non sempre) su quali siti navighi?
17)	Quali dei seguenti social network o mezzi di messaggistica istantanea usi? [Facebook] - [Twitter] - [Whatsapp/Viber/WeChat/Line, etc.] - [Ask.fm] - [Instagram] - [Youtube] - [Nessuno dei precedenti]
18)	I tuoi genitori possiedono le password per accedere ai tuoi account dei social network?
19)	Riesci a dire quanto tempo al giorno dedichi all'incirca ai social network o ai mezzi di messaggistica istantanea?
20)	I tuoi genitori (almeno uno) sono tuoi amici sui social network che usi?
21)	Quali sono, secondo te, le motivazioni che inducono a mettere in atto episodi di cyberbullismo? [Vendetta]- [Diverimento] - [Ferre i sentimenti di una persona] - [Fare un dispetto ad una persona antipatica] - [Nessuna motivazione in particolare]
22)	Sei mai stato vittima di cyberbullismo? Se rispondi no, salta le prossime 4 domande e vai alla domanda 27
23)	Se sì, di che tipo di atti di cyberbullismo sei stato vittima? [Ho ricevuto foto/video spiacevoli sul cellulare] - [Ho ricevuto insulti/minacce sul cellulare] - [Ho ricevuto foto/video spiacevoli tramite email o social network] - [Ho ricevuto insulti/minacce tramite email o social network] - [Ho ricevuto scherzi telefonici] - [Sono stato volutamente escluso da gruppi di amici/compagni di classe (su Fb,Whatsapp)] - [Sono state pubblicate sui social delle mie foto/video senza il mio permesso]
24)	Se sì, quante volte sei stato vittima di questi atti?
25)	Se sì, ci puoi dire se gli autori di questi atti nei tuoi confronti erano maschi o femmine?
26)	Cosa hai fatto quando sei stato/a vittima di atti di cyberbullismo?
27)	Hai assistito ad episodi in cui qualcuno è stato/a vittima di cyberbullismo?
28)	Hai saputo di qualcuno che è stato/a vittima di cyberbullismo? Se rispondi no, salta le prossime domande e vai alla domanda 31.
29)	Se sì, di che tipo di atti di cyberbullismo è stato/a vittima? [Ha ricevuto foto/video spiacevoli sul cellulare] - [Ha ricevuto insulti/minacce sul cellulare] - [Ha ricevuto foto/video spiacevoli tramite mail e social network] - [Ha ricevuto insulti/minacce tramite mail e social network]- [Ha ricevuto scherzi telefonici] - [È stato volutamente escluso da gruppi di amici/compagni di classe(su Fb,Whatsapp, ecc)] - [Sono state pubblicate sui social delle sue foto/video senza il suo permesso]
30)	Se hai visto o saputo di qualcuno che è stato/a vittima di cyberbullismo, qual è stata la tua reazione?
31)	Hai mai preso parte ad episodi di cyberbullismo? Se rispondi no, il tuo questionario finisce qui.
32)	Negli episodi ai quali hai preso parte, eri da solo o in compagnia di amici più grandi?
33)	Se sì, a che tipo di atti di cyberbullismo hai preso parte? [Ho inviato foto/video spiacevoli sul cellulare] - [Ho inviato insulti/minacce sul cellulare] - [Ho inviato foto/video spiacevoli tramite mail o social network] - [Ho inviato insulti/minacce tramite mail o social network] - [Ho fatto scherzi telefonici] - [Ho volutamente escluso delle persone da gruppi di amici/compagni di classe (su Fb,Whatsapp ecc)] - [Ho pubblicato sui social delle foto/video senza permesso]
34)	Quali sono le motivazioni che ti hanno indotto a prendere parte ad episodi di cyberbullismo? [Vendetta] - [Diverimento] - [Ferre i sentimenti di una persona] - [Fare un dispetto ad una persona antipatica] - [Nessuna motivazione in particolare: sono episodi che si mettono in atto senza rifletterci molto]

Per quanto attiene la domanda relativa alla soddisfazione personale riguardo al proprio aspetto fisico (domanda n. 9 del questionario) gli studenti hanno risposto abbastanza per il 58,8%, molto per il 15,9%, poco per il 21,2% e per nulla per il 4,1%, evincendo, pertanto, che gli insoddisfatti del proprio aspetto sono circa il 25%.

Figura 3. Grado di soddisfazione degli intervistati per il proprio aspetto fisico.



Alla domanda relativa al confidarsi con qualcuno quando si presenta qualche problema (domanda n. 10), il 61,3% preferisce gli amici ai famigliari (solo il 25,1%) o agli insegnanti (0,5%); non si confida con alcuno il 13,1%.

Per quanto attiene l'aver degli amici "veri" di cui fidarsi (domanda 11) hanno risposto positivamente l'88,9% contro l'11,1%, mentre con riferimento ai rapporti con i compagni di classe (domanda n. 12), la quasi totalità (98,1%) ha risposto di avere buoni rapporti con i propri compagni di classe.

Anche i rapporti con i genitori (domanda n. 13) per l'83,1% risultano buoni, parzialmente buoni per l'11,8% (9,8% con la madre, il 2% con il padre) e negativi per il 5,1% (esattamente il 4,7).

Alla domanda relativa a quali mezzi tecnologici vengono usati solitamente (domanda n. 14) il 2% ha risposto che utilizza cellulari di vecchia generazione, il 41% che utilizza lo smartphone o/e il tablet (21%) o il computer (36%). Si osserva che il 2% dichiara di non poter rinunciare all'uso di almeno uno dei precedenti dispositivi elettronici mentre l'1% dichiara che può benissimo farne a meno, in quanto non ne fa uso.

Per quanto attiene la domanda relativa alla modalità di accesso ad internet tramite smartphone, tablet o pc (domanda n. 15), gli intervistati rispondono quasi tutti sia in casa (50,9%) che fuori casa (49,1%).

Alla domanda relativa alla vigilanza genitoriale durante la

navigazione su internet (anche se in modalità discontinua) l'89,6% degli intervistati dichiara di non essere controllato, quindi, per loro la navigazione in internet è un "ambito riservato" (domanda n. 16). Inoltre, nell'ambito della tipologia di social network o di mezzi di messaggistica istantanea utilizzati, Facebook raccoglie il 19,6% delle preferenze, Twitter solo il 3,1%, i social tipo Whatsapp/Viber/WeChat/Line, etc. il 25,3%, Ask.fm solo il 4,0%, Instagram il 23,2%, Youtube il 23,9%, mentre lo 0,9% esprime un rifiuto totale alla partecipazione a detti social network .

Tabella 2. Distribuzione percentuale dei soggetti intervistati secondo le preferenze di utilizzo dei social network

SOCIAL NETWORK O MEZZI DI MESSAGGISTICA ISTANTANEA UTILIZZATI							Tot.
Facebook	Twitter	Whatsapp/Viber/etc	Ask.fm	Instagram	Youtube	Rifiuto di utilizzo	
19,6	3,1	25,3	4,0	23,2	23,9	0,9	100

Alla domanda relativa al possesso da parte dei genitori delle password per accedere ai propri account dei social network, la risposta degli intervistati è categoricamente negativa (87,5%, i social network per i teenagers di oggi si possono equiparare, quindi, a un diario segreto!)

Riguardo al tempo libero dedicato giornalmente ai social network o ai mezzi di messaggistica istantanea, gli intervistati hanno risposto: da 1 a 3 ore, ben il 42,3%; oltre le 3 ore, il 41,2%; e il restante 16,5% meno di un'ora.

Il 69,3% degli studenti intervistati concede l'amicizia ai propri genitori (o almeno uno dei due) sui social network utilizzati (senza restrizioni il 49,6% e con restrizioni il 19,7).

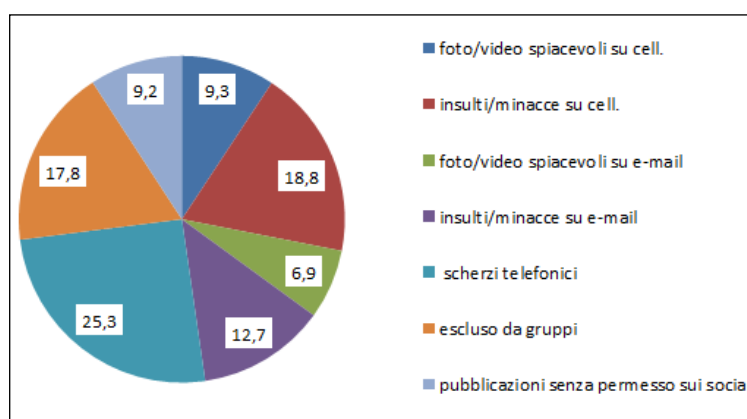
Considerando, invece, le domande che caratterizzano il problema in esame si osserva che le motivazioni che inducono a mettere in atto episodi di cyberbullismo sono per il 21,5% la vendetta, il divertimento per il 26,3%, la volontà di ferire i sentimenti di una persona per il 25,0%; la volontà di fare un dispetto ad una persona antipatica per il 21,1%; nessuna motivazione in particolare per il 6,1% (Tabella 3). Fatto che denota che per essi l'atto di cyberbullismo è quasi sempre ben motivato.

Tabella 3. *Distribuzione percentuale dei soggetti intervistati secondo le motivazioni che inducono a mettere in atto episodi di cyberbullismo*

Motivazioni che inducono a mettere in atto episodi di cyberbullismo					Totale
Vendetta	Divertimento	Ferire i sentimenti	Dispetto	Nessuna	
21,5	26,3	25,0	21,1	6,1	100

Alla domanda n. 22 riguardante l'essere stato/a vittima di cyberbullismo, il 9,3% degli intervistati ha risposto affermativamente (il 62,7% fuori la scuola e il restante 37,3% a scuola). Inoltre, con riferimento alla tipologia dell'atto di cyberbullismo di cui si è stati vittima, gli intervistati hanno risposto: il 9,3% di aver ricevuto foto/video spiacevoli sul cellulare; il 18,8% di aver ricevuto insulti/minacce sul cellulare; il 6,9% di aver ricevuto foto/video spiacevoli tramite email o social network; il 12,7% di aver ricevuto insulti/minacce tramite email o social network; il 25,3% di aver ricevuto scherzi telefonici; il 17,8% di essere stato volutamente escluso da gruppi di amici/compagni di classe (su Fb o su Whatsapp o altri social); il 9,2% di essere stati pubblicati sui social foto e/o video personali senza il proprio permesso.

Figura 4. *Tipologia dell'atto di cyberbullismo subito dagli intervistati (valori percentuali).*



Con riferimento al numero di volte in cui si è stati vittima di questi atti, gli intervistati hanno risposto: il 66,4% raramente, il 15,1% più di una volta a

settimana; il 10,6% una volta al mese e il 7,9% una volta a settimana.

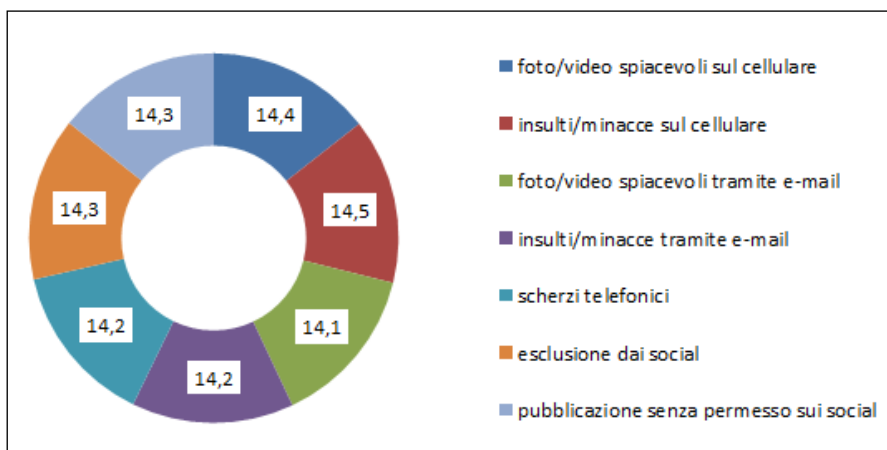
Per quanto concerne il genere degli autori di questi atti di cyberbullismo il 34,6% sono maschi; il 20% femmine; il 26,0% di entrambi i generi mentre il restante 19,4% non conosce il genere di chi lo ha “cyberbullizzato”.

La reazione a questi atti di cyberbullismo di cui sono stati fatti oggetto, è stata, per il 37,7%, di ignorare l'accaduto, mentre il 24,0% lo ha riferito ai genitori; il 21,2% ha reagito secondo varie modalità e, infine, l'11,6% si è confidato con gli amici.

Riguardo all'aver eventualmente assistito ad episodi in cui qualcuno è stato/a vittima di cyberbullismo, gli intervistati hanno risposto negativamente nel 58,3% dei casi, mentre i restanti 41,7% che hanno risposto positivamente hanno detto di aver assistito sia all'interno che all'esterno della scuola (16,2%), solo all'esterno il 15,1% e solo all'interno il 10,4%. Inoltre, il 30% è a conoscenza di qualcuno che è stato/a vittima di cyberbullismo

Riguardo alla tipologia di atti di cyberbullismo a cui si è assistito gli intervistati hanno risposto: il 14,4% che la vittima ha ricevuto foto/video spiacevoli sul cellulare; il 14,5% che la vittima ha ricevuto insulti/minacce sul cellulare; il 14,1% che la vittima ha ricevuto foto/video spiacevoli tramite mail e social network; il 14,2% che la vittima ha ricevuto insulti/minacce tramite mail e social network; il 14,2% che la vittima ha ricevuto scherzi telefonici; il 14,3% che la vittima è stata volutamente esclusa da gruppi di amici/compagni di classe (su Fb, Whatsapp, ecc); il 14,3% che la vittima ha visto pubblicate sui social delle sue foto/video senza il suo permesso. La totalità delle risposte alla presente domanda palesa che spesso la vittima è stata soggetta a più di una tipologia di atti di cyberbullismo.

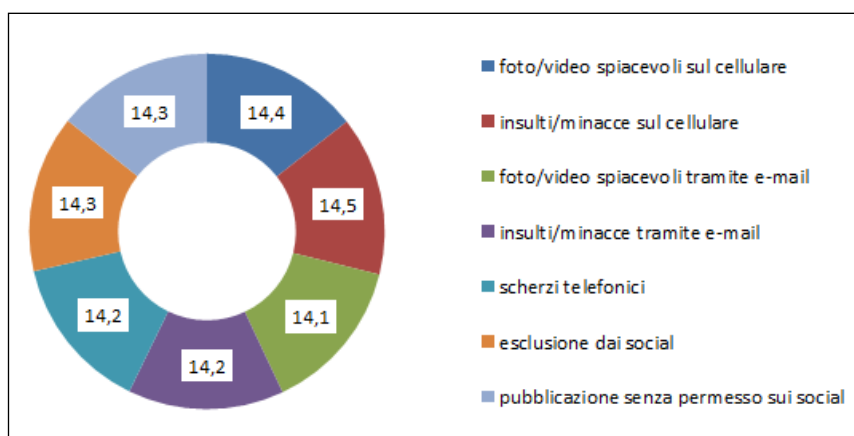
Figura 5. Tipologia dell'atto di cyberbullismo a cui si è assistito (valori percentuali).



Rispetto al tipo di reazione che si è avuta nell'aver visto o saputo di qualcuno che è stato/a vittima di cyberbullismo, gli intervistati hanno risposto: il 43,9% che hanno cercato di consolare la vittima; il 33% che hanno cercato di intervenire affinché l'atto di cyberbullismo non si verificasse più; il 19,4% non ha fatto niente e il restante 3,7% ha persino riso dell'atto.

Confortante è la percentuale di coloro che hanno partecipato in prima persona, infatti è solo pari all'8,5% mentre il 91,5% non ha partecipato. Si osserva, inoltre, che coloro che hanno partecipato a questi episodi per il 64,1% erano in compagnia e la tipologia di atti di cyberbullismo è la più varia. Infatti l'11,5% aveva inviato foto/video spiacevoli sul cellulare della vittima; il 15,7% aveva inviato insulti/minacce sul cellulare della vittima; l'8% aveva inviato foto/video spiacevoli tramite mail o social network; l'11,1% aveva inviato insulti/minacce tramite mail o social network; il 23,6% aveva fatto scherzi telefonici; il 19,2% aveva volutamente escluso delle persone da gruppi di amici/compagni di classe (su Fb, Whatsapp, ecc); il 10,9% aveva pubblicato sui social delle foto/video senza il permesso della vittima.

Figura 6. Tipologia dell'atto di cyberbullismo al quale si è preso parte (valori percentuali).



Infine, riguardo alla conoscenza delle motivazioni che li avevano indotti a prendere parte ad episodi di cyberbullismo, è risultato che il 19,6% lo ha fatto per vendetta; il 25,8% per divertimento; il 15% per ferire i sentimenti della vittima; il 21,5% per fare un dispetto ad una persona antipatica; il restante 18,1% senza nessuna motivazione in particolare, poiché quando lo mettevano in atto, lo facevano senza rifletterci abbastanza.

4. Conclusioni

I risultati dell'indagine svolta durante il Laboratorio di Statistica per l'informazione e la conoscenza nell'ambito del Piano Nazionale Lauree Scientifiche 2017/2018 di Statistica ha centrato pienamente gli obiettivi previsti, relativamente a una problematica molto avvertita dagli stessi studenti. Infatti:

- L'esperienza condotta ha certamente aumentato nei discenti la consapevolezza dei rischi di un utilizzo inappropriato del cellulare, aiutandoli a sviluppare empatia nei confronti di chi subisce atti di bullismo e cyberbullismo, nonché a farli riflettere sulla responsabilità personale, sia come attori che come spettatori, di fronte a situazioni di questo genere, con collegamenti ai temi della giustizia, del rispetto e dell'inclusione.
- Le tematiche trattate hanno certamente aperto un canale di dialogo e di scambio socio-educativo che si è certi abbia contribuito ad essere un mezzo di attuazione preventiva di contrasto ai fenomeni di cyber-bullismo.

Riferimenti bibliografici

LEGGE 71/2017: "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo". (17G00085) – Gazz. Uff. Serie Gen. n. 127 del 03/06/2017, entrata in vigore del provvedimento il 18/06/2017.

MIUR – "Ufficio Statistica e Studi", giugno 2017 per A.S.

2017/2018 Elaborazione su dati MIUR – "Ufficio Statistica e Studi" per A.S. 2017/2018

CICCHITELLI G., *Statistica. Principi e metodi*, seconda edizione, 2012, Pearson Italia, Milano-Torino.